

ABBONAMENTI

Anno . . L. 2,50

Semestre . . » 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART-TIP.
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

Abbonatevi al SAVIO

Il bene di un giornale cattolico è incontestato. La sua esistenza è necessaria; tutti dobbiamo adoperarci per ottenerne un maggiore sviluppo; noi non manchiamo di tutte le attenzioni possibili; gli amici nostri debbono procurarne una diffusione estesa, raccomandandolo ai conoscenti, e consigliandolo nelle famiglie.

Le condizioni d'abbonamento sono le più convenienti:

PER UN SEMESTRE . . L. 1,50

PER UN ANNO 2,50

Agli abbonati semestrali, cui è scaduto coll'ultimo del mese scorso il termine d'associazione, si spediranno GRATIS i numeri del corrente dicembre, se manderanno in tempo l'importo d'abbonamento per l'anno nuovo.

Interessiamo poi tutti gli associati, semestrali e annuali, vecchi e nuovi a mettersi al corrente coll'amministrazione per non perdere il diritto di concorrere al BIGLIETTO GRATUITO DI ANDATA-RITORNO IN SECONDA CLASSE DA CESENA A ROMA, che verrà estratto fra tutti gli abbonati stessi.

LA DIREZIONE.

Fatevi Elettori!

Approssimandosi il tempo utile per farsi inscrivere nelle liste elettorali amministrative, crediamo dovere nostro qui riprodurre a utile dei cattolici, le norme che si debbono seguire per essere elettore amministrativo:

1. Aver compiuto o compire 21 anni entro il 15 maggio dell'anno venturo, e quindi presentare la fede di nascita.
2. Aver fatto la seconda elementare prima dell'88 o aver superato l'esame della terza attuale, e quindi presentare il certificato vidimato dall'ispettore scolastico del circondario.

Oppure presentare il certificato di aver superato l'esame dinanzi al pretore. (I pretori sono obbligati a concedere una sessione d'esami dietro domanda degli interessati).

Oppure presentare il congedo in cui si prova che il richiedente ha prestato due anni di servizio militare non interrotto colla semplice dichiarazione di saper leggere e scrivere se il congedo è stato rilasciato prima del '94, o coll'attestazione del colonnello se il congedo è stato rilasciato dopo.

In mancanza di questi titoli, scrivendo la domanda dinanzi al notaio (si pagano soli 50 cent.) può essere elettore amministrativo chi paga delle tasse comunali

per L. 5, o anche un solo centesimo di ricchezza mobile, di tasse per terreni e fabbricati.

Si può essere elettori anche per l'affitto che si paga, badando però che si deve pagare una somma che cresce col crescere della popolazione del comune e determinata per l'elettore amministrativo dall'art. 21 della legge com. e prov.

A questi titoli si aggiunge la domanda scritta dal richiedente e si presenta all'ufficio comunale nel tempo utile per le iscrizioni e cioè **dal 15 al 31 Dicembre**.

— *Queste sono norme utili a sapersi da chiunque abbia diritto ad essere elettore; ma non basta: occorre che i nostri amici si adoprino per le iscrizioni stesse; non valgono rimpianti ad elezioni compiute; è necessario prepararsi a tempo. Ritourneremo sull'argomento nel prossimo numero.*

il Savio.

L' AZIONE CATTOLICA

Uopo è confessare che l'azione cattolica nelle Romagne, e specialmente in Cesena, è ancora assai lontana dall'aver raggiunto quello sviluppo, che sarebbe necessario, e che si vede in altre regioni, massimamente dell'alta Italia. Qui da noi un considerevole movimento, come uno sprazzo di luce, si è manifestato nell'epoca del congresso regionale, il quale riuscì numeroso e splendido oltre l'aspettazione. Ma da quel momento in poi poco si è fatto. - Causa prima di tale raffreddamento è stato senza dubbio il contegno ostile assunto dalle autorità governative, e lo scioglimento dei nostri comitati. - Peraltro, siccome il nostro comitato diocesano è stato da qualche tempo ricostituito, perchè ancora s'indugia a ripristinare o costituire i parrocchiali, colle relative sezioni-giovani, società di mutuo soccorso, casse rurali, ed altre istituzioni congeneri, che sono tanto necessarie e proficue all'incremento dell'azione cattolica, e quindi al bene della religione e della società? Delle ragioni di questa lentezza o inoperosità ve ne sono molte e varie. Ne accenneremo alcune, perchè il rintracciare e conoscere le cause suddette, gioverà, crediamo, a scuotere l'apatia e l'inerzia di taluni malconsigliati cattolici.

La causa principale del lamentato malanno, a nostro avviso, è lo scarso numero dei personaggi, che hanno dato il nome ai nostri comitati, e che mettono le loro facoltà morali e fisiche, secondo il bisogno, a disposizione dell'azione cattolica. Da questo difetto di numero e di energia si originano altri due inconvenienti, cioè la mancanza di braccia e la mancanza di mezzi, onde promuovere e render fiorenti le nostre istituzioni. Ecco le tre ragioni capitali per cui l'azione cattolica fra noi ha proceduto sinora coi piedi di piombo.

Se tutti i cattolici cesenati, che si dichiarano credenti e vanno alla Messa, si facessero iscrivere nelle liste dei comitati e delle asso-

ciazioni cattoliche si farebbe presto a ingrossare e moltiplicare le schiere. Il guaio è che i più se ne astengono per vane apprensioni o per pregiudizi. Molti non sapendo o non volendo rendersi ragione dei tempi presenti, che non sono più quelli dei nonni, non si persuadono che per soddisfare a tutti i doveri di buon cattolico possa mai esser necessario far di più che andare alla Messa, prender pasqua, e recitare qualche preghiera. Laonde dare il nome ad associazioni cattoliche, prender parte viva ed operosa alla cosiddetta azione cattolica, è per loro una novità, un uscire dal seminato, a cui non si sanno acconciare. Questi assomigliano a quei naviganti, che, essendo stati soliti sempre per l'addietro far vela a ciel sereno e mare tranquillo, sorpresi poi dalla burrasca, credessero di potersi rimaner seduti sopra coperta, fumando il sigaretto o sfogliando il giornale senza menomamente disagiarsi e decampare dal consueto. Altri non si decidono di prender parte alle associazioni e adunanze nostre per non perdere l'amicizia e le relazioni dei liberali, oppure anche perchè temono di essere presi di mira dalle autorità civili, e segnati nel libro nero dei pilati moderni. Sono persone di poca mente e piccolo cuore, che non sanno mai abbracciare un partito e spiegarci francamente a favore di questo: sono di quelli, a cui s'attaglia il detto dell'Alighieri « che mai non fur vivi ». Essi così facendo perdono la stima dei cattolici, nè si conciliano quella dai liberali, i quali li deridono e li pungono, e spesso li mettono al bivio di doversi dichiarare, o di tradire la propria coscienza. Non mancano chi per ischerirsi dalle istanze degli amici, che li stimolano a prestar mano al movimento cattolico, adducono il pretesto della famiglia e degli affari, che non lasciano loro libero un ritaglio di tempo da consacrare all'azione cattolica. Sia pure come dicono, ma non riflettono questi come, perchè procedano bene la famiglia e gli affari, è mestieri innanzi a tutto chiamar sopra di essi le benedizioni del Signore, senza le quali con tutto il loro affaccendarsi non approderanno a nulla? *nisi Dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam.* Ora uno dei mezzi più efficaci ad attirare le benedizioni del Signore sopra i figli e sopra i negozi domestici è sicuramente quello di prendersi un po' pensiero degli interessi di Dio, Dio si prenderà cura speciale dei vostri: se trascurate quelli di Dio per attendere unicamente ai vostri interessi, non avete diritto di ripromettervi il suo speciale intervento alla tutela dei vostri. Persuadetevi, che se risecate qualche ritaglio di tempo dalla cura dei vostri negozi domestici per dedicarlo all'azione cattolica, non ve ne deriverà no danno nè alla famiglia, nè alle sostanze, ma al contrario ne avrete vantaggio e prosperità maggiore.

Da ultimo vi sono dei cattolici di buona volontà, ferventi ed attivi, i quali non si ascrivono ai comitati dell'Opera dei Congressi, per-

chè amano di lavorare da sè, e credono di ricavarne maggior frutto. Questi tali non hanno fiducia nell'efficacia delle nostre associazioni, oppure hanno poca stima dei membri delle suddette e delle persone che le presiedono. - Così, confondendo spesso persone ed opere, rifuggono dalle seconde, perchè loro dispiacciono le prime. Anche questo è un errore esizialissimo. - Il non aver fiducia nei comitati dell'Opera dei Congressi, quando il S. Padre ne fa tanto conto, desidera e vuole che s'impianti dappertutto, ed esorta del continuo il clero a costituirli nelle città e nelle parrocchie, inculca ai buoni cattolici di darci il nome, quando il maestro della Fede ed il supremo Pastore della Chiesa ci addita l'Opera dei Congressi come l'unico baluardo che si offra ai tempi nostri per la tutela della libertà e dei diritti della Chiesa in Italia, il non avere fiducia in quest'Opera, il non volersvi ascrivere, od anche il non favorirla con tutti i mezzi possibili, è un mettersi in aperta contraddizione con la mente e la parola del Papa. Quelli adunque che vogliono fare da sè, che la propria attività e i mezzi di cui possono disporre dedicano piuttosto ad altre istituzioni, faranno, se vogliamo, del bene, ma del bene a modo loro, non come vuole il Papa, il quale potrebbe rivolgere ad essi la sentenza di G. C. *qui non colligit necum dispergit.*

Speciosissimo poi è il pretesto che taluni allegano di non voler entrare nei comitati, perchè non vanno loro a sangue le persone che li compongono e specialmente i capi. — Lasciamo da parte l'impertinenza di levarsi a giudici e censori di personaggi scelti dall'autorità ecclesiastica, approvati dai consigli superiori dell'Opera stessa, che a nessun sincero cattolico dovrebbe mai esser lecita; lasciamo anche da parte il poco rispetto che mostrano di avere verso cittadini per molti titoli stimabilissimi, ma, se il ciel vi salvi, direi a questi rigidi aristarchi, che cosa pretendereste mai? Che i membri dei comitati e massime gli ufficiali si facessero discendere dal cielo? Perchè voi invece di rincantucciarsi non prendete parte alle adunanze, perchè non ne proponete dei più abili e più attivi se ne avete in pronto? Eppoi perchè voi non portate nei comitati, il vostro contingente di consigli e di lumi affinché se ne possa trarre profitto?

Questi scontenti sempre di tutto e di tutti, mentre si protestano amici sviscerati del movimento cattolico, e in fondo ai loro cuori realmente tali sono, in pratica però riescono dannosissimi, perchè, stante le loro utopie, non solo si tengono essi medesimi in disparte, ma, seminando malumori e sospetti, allontanano, anche gli altri dall'azione.

Ecco le cause precipue le quali, come a noi sembra, hanno inceppato ed inceppano fra noi l'azione cattolica, e che noi, senza intenzione di fare incriminazioni in particolare a chicchessia, abbiamo creduto bene di far rilevare per desiderio di vederle rimosse. Alcuno dirà che non si devono sciorinare al pubblico questi panni, e noi rispondiamo esser meglio esporli all'aria, che lasciarseli marcire in casa.

g.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

L'ANNO SANTO. — È uscito il volume di preghiere e di cenni storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lanciato dalla S. Lega Eucaristica in Milano. È un libro elegante d'edizione, ricco d'incisioni, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Il libro costa una lira e mezza e si può averne copia rivolgendosi al negozio Gaetano Biasini, via Dandini, Cesena.

Al sig. B. G. della GAZZETTA DELL'EMILIA

Monna *Gazzetta dell'Emilia*, nel suo numero di giovedì, stampa una corrispondenza da Cesena firmata G. B., per dare una tiratina d'orecchi al *Savio* e una al sottoscritto, a proposito d'un ricreatorio, impiantato, in via d'esperimento, nella nostra città dal maestro R. Leoni, come si è detto nel numero precedente. Non c'è interesse di conoscere il nome del corrispondente; così ad incogniti la discussione procederà più calma. Da tale corrispondenza rileviamo subito il punto principale di accusa al nostro riguardo.

Il sig. B. G. asserisce che il *Savio*, nel parlare di detto ricreatorio, ha trovato modo di vilipendere persone e istituzioni. Nulla di tutto questo; l'istituzione non si è vilipesa e nemmeno alcun poco combattuta in sè, e nel suo concetto, ma, nel nostro passato articolo si è deplorato che sorgano ricreatori laici, nei quali ai fanciulli viene con calcolo tolto l'insegnamento della religione, e abbiamo aggiunto che dalla circolare Leoni non si è potuto rilevare una frase sola che assicuri le famiglie che verranno insegnati e inculcati que' sentimenti che ogni trattato di doveri e di pedagogia indica nei primi capitoli. Questo abbiamo detto, e manteniamo ancor oggi, perchè l'istituzione, così com'è annunziata, manca di un principio saldo e capitale d'educazione qual'è il religioso. — Che poi si vilipendano le persone nel ricordato articolo nostro è totalmente da escludersi, poichè nell'aggiunta all'articolo stesso esplicitamente si dichiara che le osservazioni in esso contenute sono di indole generica e non mancano fatti anche recenti fuori della città nostra che valgano a corroborare l'asserto. Un amico — amico comune al sottoscritto e al sig. Leoni — ha partecipato in questi giorni al sottoscritto che una o più frasi di esso capo-articolo sono state interpretate come allusioni intime personali; il sottoscritto ha fatto rilevare che tale interpretazione non avrebbe dovuto esistere dopo la suaccennata dichiarazione dell'aggiunta, tanto più che egli non ha punto nessuna ragione di contrarietà personale col sig. Leoni, e, dato ciò, non avrebbe permessa la stampa di quell'una o più frasi che avesse riconosciuto lesive all'onore di lui. — E ciò rispondiamo allo stesso sig. B. G. della *Gazzetta*.

Dopo di che non possiamo passare sotto silenzio l'insinuazione, che traspare dal seguente periodo del sig. B. G.: « Impari il signor direttore del *Savio*, che fino a ieri non fu punto te- » nero delle idee che oggi si caldamente propugna, a tenere un » po' più a freno i redattori, ecc. ».

Un consiglio può ben prendersi in allegra parte quando è fuori di proposito, com'è questa volta quello del tenere a freno; ma l'insinuazione maliziosetta che precede il consiglio non ha più ragione d'essere quando il sig. B. G. sappia che il direttore del *Savio*, che è il sottoscritto, dal 1886 al 1892 ha prestato l'opera sua di insegnante, e successivamente di vice-direttore e di direttore interinale in un collegio, ove l'insegnamento religioso, nelle sue più rigorose applicazioni era base di tutta l'educazione ivi impartita, e allora ha potuto constatare per pratica e ogni anno più convincersi quanto tale insegnamento sia indivisibile da ogni proficua educazione, sia essa inculcata nelle scuole, in collegi od in ricreatori; e però, con conoscenza di causa e per pratica da lui sempre seguita, è entrato, senza sottintesi, in una questione, che grandemente interessa le famiglie, essendo il primo, se non l'unico fondamento saldo dell'esistenza loro.

Rogeline Ceccaroni.

APPUNTI STORICI

VICINO AL PONTE DELLE ABBADESSE.

L'immagine della *Madonna delle Grazie*, che ora si venera nella chiesa dell'Osservanza, era prima della soppressione delle corporazioni religiose, fatta all'epoca di Napoleone, nella demolita *Chiesa del Ponte delle Abbadesse*, alla distanza di poco più di un chilometro dalla città di Cesena. Prima che fosse fabbricata questa chiesa v'era un monastero, sotto il titolo de' *SS. Apostoli Giacomo e Filippo*, in cui dimoravano, le suore chiamate *cusche*, dal nome di suor Margherita Cusca di Cesena, fondatrice di quel luogo di ritiro, che fu soppresso il 16 maggio del 1403 con bolla del papa Bonifazio IX, e vicino a detto convento o monastero, essendovi un ponte, prese da esso il nome di *Ponte delle Abbadesse*, come si chiama quello che vi esiste ancora attualmente. E prima del convento o monastero si assicura che anticamente fosse nel medesimo luogo un tempio dedicato a Minerva, alla quale deità si offrivano sacrifici e si prestava il culto seguendo gli usi e le pratiche, che erano comuni presso gli etruschi.

La chiesa de' *SS. Apostoli Filippo e Giacomo* fu rinnovata dal card. Tonti, vescovo di Cesena, il quale, appena l'ebbe fatta ricostruire, la dichiarò nel 1314 come parrocchia per tutti gli abitanti dei luoghi circconvicini. E appunto nel 1314 fu in essa trasportata l'immagine della *Madonna delle Grazie*, la quale prima era in un piccolo oratorio, appartenente alla famiglia Dandini, donde levata, rimase nella

nuova chiesa fino a che questa non fu definitivamente soppressa.

La parrocchia dei detti *SS. Apostoli Filippo e Giacomo* venne formata con lo smembramento di quella di *S. Severo*, la quale, sebbene nell'interno della città, aveva la sua giurisdizione ecclesiastica anche fuori di porta S. Maria. In seguito crebbe di popolazione, essendovi stato aggiunta una parte dei territorii, che prima erano sotto la parrocchia di *S. Tomaso*. Colla formazione della nuova parrocchia fu imposto al parroco della *Madonna delle Grazie* un canone di una libra di cera all'anno, da somministrarsi annualmente alla chiesa di *S. Severo*. La nomina poi del parroco era riservata alle monache di *S. Biagio*, ed al curato di *S. Severo*, perchè il fondo, dove era stata rifatta la chiesa dal card. Tonti, era di proprietà di esse monache, e le nomine, per parte loro, proseguirono fino al 1701. Restò quindi la chiesa parrocchiale, con nomina vescovile, fino alla venuta dei francesi, dopo di che venne soppressa, e fu, nelle sue veci, sostituita la chiesa dei frati dell'Osservanza.

Constava la chiesa del Ponte delle Abbadesse di una sola navata, con due altari, in uno dei quali, nel maggiore, era la *Madonna delle Grazie*. - L'ultimo parroco di essa chiesa fu don Andrea Sebastiano Teodorani, cesenate, che di là passò ad officiare nella chiesa di *S. Croce*, e poscia in quella dell'Osservanza, dove stette fino alla sua morte, avvenuta il 1818, nell'età di 82 anni.

Sotto la parrocchia del Ponte delle Abbadesse erano le seguenti chiese ed oratorii:

1. La chiesa di *S. Croce*, annessa al monastero de' canonici lateranensi, esistente dove presentemente è il pubblico cimitero. In questa chiesa si conservava la reliquia della *Sacra Spina*, donata al monastero nel 1631 dal Padre Abate don Celso Rosini, al quale era stata regalata dai monaci lateranensi della chiesa di *S. Caterina* di Fermo. Dopo la soppressione della chiesa di *S. Croce* fu la *Sacra Spina* trasportata nella Cattedrale di Cesena, dove ogni anno, viene esposta nella domenica di Passione, alla pubblica venerazione.

2. La chiesa dei *Cappuccini*, dedicata alle Sacre Stimate.

3. L'oratorio di *S. Mauro*, da Cesena, che fu fabbricato, a spese di fedeli, dopo scoperte in quel luogo le ceneri del santo vescovo, il quale oratorio fu distrutto sul principio di questo secolo dalla famiglia Barbieri, che lo aveva comprato all'asta pubblica, insieme con alcuni terreni limitrofi.

4. La chiesa della *SS. Annunziata*, annessa al convento degli Osservanti.

5. L'oratorio di *S. Onofrio*, eretto nel 1498 dalla casa Masini, sul principio della via Garampa.

6. La chiesa di *S. Giorgio in Pedriolo*, che era sul colle Garampo, la quale prima del 1396 era sotto la giurisdizione del monastero delle *Santine*, e che fu in quell'anno dal papa Bonifazio IX assoggettata al Capitolo della Cattedrale di Cesena.

7. La chiesa di *S. Antonio abate*, chiamata di *Pianello*, anticamente *Eremita degli Agostiniani*, perchè questi frati vi avevano avuto un piccolo convento, e perchè in quel luogo dimorò per 40 anni a far penitenza S. Giovanni Bono, conservandosi tuttora la cella, ove questo santo eremita abitava.

g.

La Redazione del *SAVIO* porge le più vive condoglianze agli egregi colleghi dell'ottima *Domenica dell'Operaio* di Ferrara per l'inaspettata perdita fatta del loro valoroso Direttore Prof. Mons. Adriano Camanzi.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 3 - AVVENTO. S. Franc. Saverio, apost. delle Indie (+1552) Festa a S. Zenone. — A S. Pietro, predica nel pomeriggio.

Lunedì 4 - S. Barbara verg. e m., protettrice degli artiglieri (+235)

Martedì 5 - S. Pier Crisologo, vescovo di Ravenna, dal 443+449.

Mercoledì 6 - S. Nicola, vescovo di Mira e poi di Bari (+343).

Giovedì 7 - S. Ambrogio dottore, vescovo di Milano, (n.340+397). Giorno di magro invece del seguente venerdì.

Venerdì 8 - L'IMMACOLATA CONCEZIONE.

Solenne pontificale in Duomo. Festa a S. Pietro e a S. Bartolomeo.

Sabato 9 - S. Silvestro, abate ad Osimo (+1267). S. Zenone vesc.

Festa nella sua Chiesa. — Al Suffragio solenne ufficio funebre di trigesima del compianto sac. prof. SEBASTIANO CASANOVA. Alle 9: Messa funebre in musica ed elogio funebre letto dal rev. canonico Achille Gridelli.

— Giorno di magro ogni sabato d'Avvento.

NB. — Invitiamo i molti rev. Parroci e reggenti di Chiese di mandarci ogni giovedì l'elenco delle funzioni che in esse si compiranno nella settimana seguente.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Dalla Repubblica di S. Marino, 29 Nov.

Domenica scorsa, 26 corr., nella Sala del Consiglio Principe e Sovrano fu la distribuzione dei premi agli alunni degli studi classici ed elementari governativi. Assistevano gli Ecc.mi Capitani Reggenti, i Membri del Congresso degli Studi, i Deputati degli Studi e il Corpo insegnante. Notammo il R. Console italiano, il Commissario della legge, l'arciprete Mons. Giampaoli, uno scelto pubblico, tra cui non mancò il bel sesso che si distinse anzi per numero e *toilettes*. Il rettore del Collegio, Sac. Prof. Dott. Giuseppe Maggioli, che appena da un anno regge questo istituto, ha pronunciato il discorso di prammatica. Ma più che un discorso egli fece una esposizione del programma educativo iniziato sino dall'epoca della sua venuta. Egli, dopo aver salutati i giovani, e raccomandato ai premiati di perseverare nella via del bene e ai riprovati di avviarsi sul retto sentiero, prese a svolgere il suo programma. Egli affermò e provò, che l'istruire senza educare è come fabbricare sulla sabbia, e aggiunse che non si può impartire una vera educazione senza infondere sentimenti della nostra religione, e ricordò in proposito che lo Statuto fondamentale della Repubblica vuole accoppiata l'educazione della mente e del cuore a base religiosa. Ebbe parole di lode per gli insegnanti tutti, i quali si uniformano a questo suo indirizzo educativo. Fu lieto di constatare che il nostro Istituto vada sempre più migliorando ed acquistando stima presso le famiglie degli studenti e dei convittori, il cui numero nel breve spazio d'un anno si è raddoppiato. Il suo discorso fu salutato da applausi unanimi.

La festa scolastica fu rallegrata da inni cantati dagli alunni del Collegio insieme con gli esterni e da un coro di fanciulle.

Un bravo ai maestri Para, Scorrano e signorina Tilde Saglione che si adoperarono alla buona riuscita della festa. Per conto nostro aggiungeremo che vediamo di buon grado lo svolgersi di questo Istituto, che può essere il centro degli studi della nostra regione, e mandiamo di cuore i nostri più vivi rallegramenti al Sac. Prof. Giuseppe Maggioli, che con tanta saggezza attende all'educazione civile e religiosa dei giovani affidati alla sua cura.

Mercato Saraceno, 30.

Dinanzi al nostro Pretore si è discusso ieri la causa intentata dal ff. di Sindaco contro il nostro Prevosto can.co Arrigoni, per aver questi fatto una processione, non ostante il divieto del magistrato comunale. Fungeva da P. M. il segretario del Comune, il quale a corto d'argomenti fece una tirata contro i preti, destando la più grande ilarità.... specialmente quando disse di voler esser benigno chiamando per il *reo* solo L. 150 di multa, mentre potrebbe farlo condannare a tre mesi di carcere (*sic!*). L' avv. Virgilio Galassi difese ottimamente il Prevosto, addimostrando insussistente la contravvenzione e l'incompatibilità del sindaco, che è cognato del segretario. Il Pretore stando alle conclusioni dell'avvocato mandò assolto il Prevosto. Tutto il paese ha accolto favorevolmente la sentenza, deplorando la condotta di questi signori, che volevano sfogare la loro bile anticlericale sul can.co Arrigoni, che da tutti è stimato per le sue ottime qualità d'animo.

PAPER-HUNT

Domenica scorsa, 26 nov., gli ufficiali del 1. squadrone Cavalleggeri di Vicenza (24), unitamente ad alcuni sportmen, tennero lo stabilito Paper-hunt, che è una specie di caccia, largamente in uso in Inghilterra ed introdotta da pochi anni in Italia. Un cavaliere designato rappresenta l'animale inseguito e parte un po' prima degli altri, che poi lo rincorrono, dietro le tracce di pezzetti di carta che il primo, a quando a quando, sparge per dove passa. Il Meet (assemblamento) ebbe luogo domenica dopo le 11 a nord del campo di tiro a segno; la volpe (tenente conte Filippi) fu in vista di chi dal ponte ferroviario dominava la briosa azione, verso le 11 e mezza; galoppò sulla riva sinistra, girò fino alla strada maestra, di dove entrò nella barleda Ridolfi, e di qui passò il fiume a guazzo col generoso cavallo nero e prese la sponda destra, galoppando a perdita d'occhi fra sterpi ed alberi e piegando verso piazza d'armi. Intanto i segugi (tenenti Marchetti, Piazzesi, Bonetti, Righetti, Stefanelli e conte Bentivoglio) s'erano messi sulle piste, preceduti dal tenente Marchetti. Ma' ster (maestro) era il capitano Ruini. La volpe fu raggiunta in piazza d'armi dal tenente Righetti, il quale ne asportò la tradizionale coda, che era montata in argento, bel lavoro dell'orificeria Comandini, e che con pensiero gentile fu offerta alla contessa Bentivoglio, appassionatissima amazzone.

Subito dopo, ai piedi delle alte piante della barleda, all'aria aperta, sotto un cielo plumbeo novembrino, fu servito il lun'cheon (mangiare) ai cacciatori e ai numerosi invitati, fra i quali notammo quasi tutti gli ufficiali del presidio, il sottoprefetto avv. Nicolardi, molti cittadini, parecchi rappresentanti della stampa e le signore Leoni-Montini, Vergnano con

signorina, Andreucci, Ricci, Fabrini, Berlingeri, Isastia, Boniburini, signorina Fumero, contessa Bentivoglio, ecc. La simpaticissima riunione ha lasciato grato ricordo e speranza che tale brillante caccia venga ripetuta, possibilmente con l'intervento di qualche borghese a cavallo e di qualche amazzone, rendendo così completo il vero tipo inglese di tale utile e lieto esercizio. Rallegramenti meritati ai bravi ufficiali del 1. squadrone Vicenza e un grazie pel cortese invito mandatoci.

Fogliello.

CESENA

Pei fanciulli poveri — Da parecchi anni la Sezione Giovani del locale Comitato diocesano va promovendo l'albero di Natale che ha lo scopo precipuo di distribuire dei doni a fanciulli poveri, in occasione delle feste di Natale. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poveretti, in giorni di comune e santa letizia per tutti i cuori, ha fatto sì che di anno in anno le offerte aumentano, e si poté quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli, a godere della liberalità di tante anime pietose. A tale scopo i giovani della Sezione vanno anche quest'anno raccogliendo offerte dalla generosità dei buoni e gentili cesenati, certi che non ricorreranno invano, alla benevolenza di tutti i concittadini. Mentre plaudiamo alla nobile iniziativa dei nostri giovani amici facciamo voti che tutti concorrano a dare maggior sviluppo ad un'opera eminentemente benefica. Le offerte, così in denaro come di roba, si potranno anche far recapitare al Presidente della Sezione, cav. Gabriele Marioni.

Le sacre Missioni, incominciate alla parrocchia dell'Osservanza il 18 del corr. mese, terminarono domenica scorsa con Comunione generale al mattino e con solenne funzione di chiusura alla sera. In tutto il tempo delle missioni numeroso fu il concorso dei devoti alle prediche del rev. padre Stefano di Mondigoro, del Curato rev. padre Luca da Loiano e del molto rev. signor don Giuseppe Alvisi.

Società S. Camillo de' Lellis. — In quest'anno sostituirono i fiori sulle tombe dei rispettivi defunti, con offerte in sollievo de' poveri, i seguenti signori:

Marchesi Donati-Ghini pel loro caro zio Melchiorre Romagnoli L. 20. - Contesse Teresina ed Esterina Neri per la loro cara Madre L. 20. - Montalti Emilia pel suo Angelo L. 10. - Marioni Pio pel suo caro don Bonafede Montanari L. 10. - Comandini Ved. Maria pel suo adorato Giacomo L. 5. - Biasini don Giuseppe e fam. pel loro caro don Lorenzo L. 2. - Marchese Vittorio pe' suoi defunti L. 10. - Famiglia Marioni L. 15. - Sorelle Virgili L. 10. - Fam. dottor Michele Pavirani L. 5. - Galbucci Rosina L. 5. - Famiglia Bianchini L. 3. - Sorelle Zoli L. 6. - Bondanini Rosa L. 2. - Matilde Bazzocchi L. 2. - Castagnoli Teresa L. 1. - Lugaresi can.co Giuseppe ed Assunta L. 10. - Ricci Virginia L. 3. - Martini dott. Giuseppe e Teresa Ved. Zangheri L. 15. - Biffi prof. Ferdinando L. 5. - Giuli Eugenia L. 2. - Mazzoli Chiara L. 1,30. - Rosetti Geltrude L. 2. - Avv. Carlo Cortesi L. 3. - F. A. L. 1. - Castagnoli Umberto L. 1. - Carradori Teresa L. 1. - N. N. L. 10. - Z. T. ved. C. L. 5. - A. A. L. 2. - B. F. L. 1. - S. N. L. 2. - Fam. Calzolari L. 5. - N. N. L. 10. - Fam. Grilli di Cesenatico L. 2. - N. N. L. 5. — Invece di fiori ai funerali del compianto don Sebastiano Casanova: Marchesi Ghini-Donati L. 20. - Seminaristi L. 10. — In tutto L. 252,30.

Siamo lieti di partecipare che detta somma viene destinata dalla nominata benemerita società alla provvista di letti, lenzuola e coperte a poveri della città e sobborghi, essendo stato nominata a tale scopo un apposito sottocomitato di signore, formato da una cassiera, da una segretaria, da una guardarobiera e da alcune visitatrici.

Avremo occasione di riparlarne di questa beneficenza; per il momento, riconoscendo il buono sviluppo preso in questo primo anno dalla Società, esprimiamo le più alte soddisfazioni nostre alla direzione ed agli oblatori.

Per i libri di testo. — Anche quest'anno abbiamo raccolto non poche lamenteanze di genitori per il cambiamento inopportuno e sempre costosissimo dei libri di testo. Si consolino però i padri di famiglia che il ministro Baccelli compreso del danno che si arreca alle famiglie a messo una remora a questi frequentissimi cambiamenti stabilendo che nelle scuole secondarie e primarie i libri di testo, una volta adottati, non possano venire cambiati prima di tre anni e che il cambiamento non possa esser fatto se non dopo una deliberazione motivata dal collegio dei professori.

Delle corrispondenze anonime, che ci parlano di guardie di P. S. e di un ricordo da erigersi e non eretto, non teniamo conto alcuno, perchè.... anonime.

Domani domenica avrà luogo la distribuzione dei premi nelle seguenti scuole rurali: Borello e Luzzena (riunite) ore 11, Formignano ore 12, S. Vittore ore 15, S. Mauro ore 15,30, Diegaro ore 16.

Maurizio Bufalini esempio alla gioventù studiosa. — Il tema svolto dal chiarissimo prof. D. Dehò in occasione della premiazione degli alunni delle scuole primarie e secondarie di Rimini. Ne daremo un sunto nel prossimo numero.

La Commissione edilizia comunale ognuno sa che è stata nominata ed annunciata con ampio avviso sindacale, ma nessuno sa cosa faccia od abbia fatto. A quanti si rivolgono a noi per informazioni rispondiamo consigliando pazienza, risposta che non potrà dar loro diversa lo stesso signor Sindaco.

Il Processo Neri sta volgendo al suo termine: sono esauriti tutti i testimoni e quasi tutte le arringhe degli avvocati. Quanto prima si conoscerà il verdetto dei giurati.

Pesi e misure. — Per la verifica periodica di pesi-misure, che avrà luogo nel venturo 1902 è visibile presso gli uffici comunali la tabella delle industrie soggette a tale verifica.

Giuochi d'azzardo. — Stamane nel mercato bestiame è stato sorpreso in flagrante gioco d'azzardo un certo Artigliere Angelo di Cori, Prov. di Roma, che fu opportunamente messo in contravvenzione dal solerte brigadiere delle guardie municipali, sig. Fiorini.

Al Teatro Giardino va in scena, oggi sabato, una compagnia di operette. Dal repertorio esposto al pubblico rileviamo che nulla vi è di nuovo.... Speriamo che di vecchio non vi siano le solite sguaia-taggi contro la morale.

Apprendiamo che il Ministero per soddisfare le ripetute richieste dei consumatori ha ordinato che alla vicina Faenza sia somministrato agli spacci il sale di Cervia così indispensabile per la macellazione dei suini. E per Cesena? Campa..... maiale.....

In guardia. — Abbiamo letto nei giornali che circolano pezzi d'argento da L. 2, di conio falso molto rassomiglianti ai veri. Portano l'anno 1897 e si differenziano lievemente dagli altri nella leggenda e in alcuni rilievi della testa di Re Umberto. Così pure circolano pezzi d'argento da L. 1, che portano l'anno 1887 e si possono distinguere al suono, o ad un attento esame della faccia di Re Umberto.

Tiro al volo. — Domani a Forlì alle 13,30, tiro al piccione con premi in denaro.

Per abbondanza di materia, si omettono l'articolo *Al Cimitero*, i giuochi, e varie crocette di cronaca.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze : 59 - 4 - 9 - 69 - 33

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI NATALE E CAPO D'ANNO
TROVASI UN GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI IN
Nella Premiata Pasticceria SALVATORE RASI, porta F. Comandini, Cesena

PANETTONI uso Milano
TORRONE in stecche uso Bologna
PAN SPECIALE vero Certosino FRUTTI CANDITI Genova
TORRONE in stecche alla giardiniera
MOSTARDA finissima (allo zucchero) CONSERVE di frutta
CIOCCOLATA extra in Giandue e pacchetti
MARRONS glacés CONFETTURE finissime FONDANTS
LIQUORI e VINI Esteri e Nazionali
Svariato Assortimento in PASTE e PIATTI DOLCI finissimi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Stato Civile — Dal 4 al 24 Novembre:

NATI 81. — Maschi 40 — Femmine 41.

MORTI 56. — Valbonetti Scipione d'a. 74 pension. coniug. Poggi-Fracassi Orazio, 88, pension. ved. — Selvatici Pasqua, 77, mass. ved. (Imola). — Forlivesi Pietro, 53, col. coniug. — Biguzzi Virginia, 51, mass. coniug. — Monterastelli Colomba, 74, colona, coniug. — Ravaglia Luigi, 70, bracc. ved. — Berduzzi Biagio, 79, col. v. d. — Castagnoli Elisabetta, 72, mass. ved. — Sacchetti Albina, 51, col. coniug. — Savadori Domenica, 69, col. ved. — Neri Giuseppe, 26, col. coniug. — Molari Paolo, 57, carrett. coniug. — Picinelli Carlo, 66, col. coniug. — Casanova Don Sebastiano, 34, sacerdote. — Ramberti Lucia, 77, mass. coniug. — Zandoli Felicità 31, col. nub. — Lucchi Pietro, 78, bracciante coniug. — Bellavista Luigi, 35, abbro, ved. — Mazzotti Biagio, 82, domestico, ved. — Marcucci Mario, 15, falegn. — Fabbri Sante, 72, col. cel. — Fabbri Giuseppe, 69, bracc. cel. — Baldi Balilla, 8. — Utili Domenico 84, fattore, coniug. — Fantini Giuseppe, 43, zolfat., cel. — Rossi Maria, 40, bracc. coniug. — Tassinari Zaira, 34, sartice coniug. — Teodorani M. Angela, 89, mass. coniug. — Bazzocchi Clotilde, 81, mass. ved. — Valzania Angelo, 9. — Lucchi Alba, 63, mass. coniug. E N. 14 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 22.

Valzania Luigi ved. con Aguzzoni Blandina nub. coloni. — Dall'Ara Vittorio cel. con Casadei Domenica nub. coloni. — Molinari Giovanni ved. con Ceccaroni Maria nub. coloni. — Valzania Giuseppe cel. con Alessandri Maria nub. coloni. — Galassi Giuseppe cel. con Zavalloni Anna nub. coloni. — Bianchi Giovanni cel. con Morigi Lucia nub. coloni. — Zoffoli Francesco cel. con Biondi Maria nub. coloni. — Minotti Luigi col. con Moretti Adele nub. col. — Turci Biagio con Benini Filomena coloni ved. — Battistini Antonio fabbro cel. con Tusoni Teresa mass. nub. — Fabbri Romolo calz. cel. con Pizzoccheri Genoveffa sarta nub. — Ceccarelli Giovanni cel. con Berlini Adele nub. braccianti. — Sempini Emilio murat. cel. con Suzzi Carolina ostessa nub. — Maconi Carlo bracc. cel. con Casalini Adalgisa mass. nub. — Merendi Giuseppe cel. con Borghetti nub. sarti. — Alberti Domenico

col. cel. con Pavirani Teresa mass. nub. — Foiera Urbano facch. cel. con Pieri Giovanna sarta nub. — Fantini Cesare sarto cel. con Rossi Claudia mass. nub. — Ricci Giovanni facch. cel. con Bonafede Maria mass. nub. — Foschi Adamo carr. cel. con Ceccarelli Santa mass. nub. — Tisselli Leopoldo cel. con Biguzzi Teresa nub. coloni. — Marchesini Romeo calz. cel. con Dellamore Cesira mass. nub.

Aggraziosi!
Volete essere sicuri di ottenere una splendida
prodotto?
Fate acquisto del tanto rinomato
Seme Canapa Genuina Ferrarese
dei Fratelli Signorini di Poecaleone, che ven-
dosi in Cesena nell'Esclusiva Deposito
Vicola Pasolini, N. 8.

LA PIÙ BELLA STRENNA
Almanacco illustrato

DELLE
FAMIGLIE CATTOLICHE
DITTA DESCLEE & LEFEBVRE — ROMA
CENT. CINQUANTA.

Si vende presso la Cart. Tip. Giovannini.

LA
MADONNA DEL POPOLO

PER
M^r TEODORO CANTONI
ORAZIONE PANEGIRICA

DEDICATA A S. E. REV. MA

MONS. ALFONSO MARIA VESPIGNANI
IN OCCASIONE DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

CENT. QUINDICI.

PELLEGRINO ARTESI

LA SCIENZA IN CUCINA
E
L'ARTE DI MANGIAR BENE
Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4

Presso **GUERRINO MUSSONI Cesena**

Marsala Genuina | *Vermouth di Torino*

a L. 1,00 **IL LITRO** *Lire 1,20*

presso **GUERRINO MUSSONI Cesena.**

Le ordinazioni e le contrattazioni si
fanno nella
SARTORIA E MODISTERIA
Adelaide Fabbri
PIAZZA DEL DUOMO

NELLA VETRINA
IN VIA DANDINI, 16 (CASA SOLDATI)
sono esposti

Cappelli per SIGNORA
ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO

CAMPIONI DI PARIGI.